

Esplose la bombola dell'ossigeno: gravissima Sant'Angelo, la donna stava aiutando l'anziana madre a far funzionare il respiratore

TREVISO Voleva aiutare l'anziana madre ad utilizzare il respiratore, ma quando ha aperto la valvola della bombola d'ossigeno, è stata investita da un'esplosione che le ha procurato ustioni in tutto il corpo. Vittima dell'incidente ieri attorno alle 13 a Sant'Angelo una pensionata di 64 anni, L.D.B., ricoverata d'urgenza in ospedale a Treviso e successivamente trasferita al centro Grandi Ustionati di Padova. La donna, ex infermiera, ha riportato ustioni di secondo grado sul quaranta per cento del corpo con interessamento delle vie aeree. L'incidente si è verificato in una villetta di via Torre d'Orlando, una laterale di strada Sant'Angelo che conduce verso Sambughè. La madre della donna, un'anziana ultranovantenne, era in giardino con altri parenti quando ha sentito la necessità di utilizzare il respiratore. Il fiato le mancava e così, senza farle fare il giro dell'intera casa, la figlia le ha proposto di avvicinarsi al



Gravissima La donna è stata trasferita a Padova

balcone della finestra al primo piano attraverso il quale far passare la cannetta del respiratore, lasciando la bombola all'interno.

«Quando ha aperto la valvola c'è stata una forte esplosione ed mia zia è stata investita da una vampata - ha spiegato il nipote-. Il muretto ha impedito che la nonna venisse ferita, ma a mia zia è esplosa la bombola letteralmente in faccia». In via Torre d'Orlando è subito sopraggiunta l'ambulanza del 118. La 64enne è stata portata in gravi condizioni al Ca' Foncello. Dopo un primo intervento per ripristinare il flusso d'aria nelle vie aeree, la donna è stata portata al centro specializzato di Padova in elicottero. Le ustioni, molte delle quali molto gravi, le hanno provocato lacerazioni che richiederanno forse mesi d'ospedale.

A.Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'altra di via Manzoni. Nessuno tra i passanti si era reso conto fino a quel momento che in auto, parcheggiata in modo inopportuno, c'erano due bambini, entrambi allacciati con le cinture di sicurezza.

A quel punto i due agenti si sono divisi i compiti: uno ha cominciato a sbracciarsi tra la folla del mercato nel tentativo di individuare il proprietario del mezzo, l'altro ha cercato invece di tranquillizzare il bambino di quattro anni, visibilmente scosso. Invano il poliziotto ha provato ad indicare al piccino come aprire lo sportello, mentre la sorellina urlava sconsolata. «La bimba piangeva disperatamente nell'abitacolo sempre più caldo e soffocante» hanno spiegato gli agenti, che a quel punto erano pronti ad infrangere un vetro dell'autovettura per liberare i bimbi. Ormai agli sgoccioli, gli uomini in divisa sono stati raggiunti dalla mamma dei due piccini. Trafelata ed in lacrime, ha spiegato di essersi allontanata per fare compere alle bancarelle del mercato. Forse pensava d'intrattarsi per pochi secondi, ma così non è stato. La donna, di origini straniere, è stata quindi identificata ed ora rischia una segnalazione all'autorità giudiziaria per il reato di abbandono di minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Calmaggione

La boutique Gucci chiude i battenti Pinko trasloca e «restauro» il palazzo

TREVISO Ci è voluto un trasloco per guardare in alto, lì sotto le arcate del palazzo nobiliare che oggi è più noto per i negozi e le vetrine che per i colori e la storia, e mettere quindi mano agli affreschi rovinati dal tempo e dall'incuria. Ci è voluto l'addio del marchio Gucci al centro storico, sussurrato per lungo tempo e diventato ora reale: ha lasciato Calmaggione, la strada che è il cuore dello shopping cittadino, una delle firme più prestigiose di Treviso ha deciso di spegnere le luci. Ma quel locale non rimarrà vuoto a lungo. Si sposta infatti di una manciata di metri il marchio Pinko, pronto ad occupare lo stesso

spazio. E nel farlo si prenderà cura anche della facciata e del sottoportico di palazzo Zignoli. Della chiusura di Gucci, negozio di lusso legato al Calmaggione da oltre un decennio, se ne parlava da almeno due anni: la consegna delle chiavi ai nuovi inquilini è prevista proprio in questa settimana. A ritirarle è il marchio Pinko, che già oggi si affaccia sulla stessa strada, nel portone adiacente. Ma ecco la seconda questione, dai risvolti ancor più connessi con il tessuto cittadino. Partirà a breve infatti il restauro conservativo (Crucianelli Restauri) di una porzione della facciata e del sottoportico di palazzo Zignoli,

edificio di inizio Seicento, decorato da Ludovico Pozzoserrato. Alcuni intonaci, proprio sotto la passeggiata del Calmaggione, sono staccati e richiedono una manutenzione. C'è anche una figura che potrebbe essere quella di una Madonna, ma risulta molto rovinata e solo le esperte mani dei restauratori potranno svelarne i tratti. Ad impegnarsi all'intervento è proprio Pinko, che ha colto l'occasione del trasloco per fare un bel gesto nei confronti di Treviso, che riscopre grazie a un privato gioielli celati dagli anni.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambio di lusso La vetrina di Pinko e quella adiacente oscurata di Gucci

La polemica

Ici alle paritarie Manildo deciso: «Nessuna scuola qui lo pagherà»

TREVISO (s.ma.) Ici alle paritarie, il sindaco Giovanni Manildo mette subito in chiaro che a Treviso quel pagamento arretrato non è mai stato indicato e non ha intenzione di chiederlo, né ora né in futuro: «Nessuna scuola paritaria pagherà l'Ici o l'Imu a Treviso. Il Comune non lo ha mai previsto, la questione non si pone. L'imposta non è dovuta e sono dell'avviso che, fornendo queste scuole un servizio essenziale alla città e alle famiglie, vadano in tutti i modi sostenute».